

Lavoro: dobbiamo darci da fare DI GIANPIETRO BALLARDIN

La situazione nel territorio che comprende i 32 comuni che formano la Comunità Montana delle Valli del Verbano non è delle più edificanti.

La disoccupazione è aumentata ovunque con nessuna eccezione. Ha eroso e corrosivo. Sottratto e impoverito. Prostrato e in alcuni casi purtroppo anche affamato.

Tra il 2007 e il 2014, la crisi economica ha "sbranato" il potere d'acquisto di molti lavoratori e "razziato" un impiego ai tanti che, tutto ad un tratto, si sono ritrovati loro malgrado a spasso.

Il prolungarsi della crisi economica ha provocato un generale peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie. Le ricadute hanno riguardato tutti i territori e gli strati sociali.

L'arretramento del quadro economico si riflette sul potere d'acquisto delle famiglie mettendo in difficoltà anche la permanenza di un economia locale.

Complessivamente, fra il 2007 ed il 2014, la caduta del potere d'acquisto delle famiglie italiane è stata di circa 10 punti percentuali. La crisi economica anche nel nostro territorio ha fortemente fatto sentire la sua presenza peggiorando le prospettive occupazionali, intaccando in questo contesto il tenore di vita delle famiglie.

Gli amministratori locali, devono saper rispondere alla grave situazione attuale che vede espulsi dal mondo del lavoro fasce di età difficilmente ricollocabili, attraverso un percorso di integrazione, riqualificazione, crescita del contesto amministrativo locale, diversificando e aggiornando la capacità di dare risposte ai bisogni finanziari e sociali di categorie che, altrimenti rischiano di gravare senza un progetto di recupero, in negativo sulla già grave condizione economica del nostro territorio.

Bisogna superare la condizione del "piangerci addosso" progettando assieme il futuro del nostro territorio, ricercando una possibilità al superamento della crisi occupazionale e stimolando una condizione di crescita economica sostenibile che possa creare un positivo impatto sull'economia locale, individuando quattro ambiti di azione:

1. Fruibilità progettuale attraverso un'ampia gamma di servizi turistici locali, una visibilità delle risorse diffuse sul territorio comunitario attraverso la definizione di un sistema di prodotti turistici differenziati per tipologia di interessi, una condizione di contenuti relativi ai prezzi delle offerte su cui impostare le politiche di promozione e comunicazione.
2. Una condizione di attrattività territoriale attraverso il recupero e la valorizzazione dei luoghi visitabili e potenzialmente di richiamo.
3. Un progetto competitivo in grado di offrire la percezione di un sistema di offerta turistica attraverso pacchetti integrati e una capacità di relazione tra i soggetti che operano a vario titolo sul territorio.
4. Una condizione di sviluppo sostenibile che sappia migliorare il contesto locale attuando forme di tutela del territorio, di valorizzazione delle vocazioni produttive in grado di creare e salvaguardare gli elementi di tipicità, lo stimolo di azioni produttive e di partecipazione attiva alla crescita progettuale, in modo da soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la crescita e il percorso di indirizzo rivolto alle generazioni future.

PUNTARE SULLO SVILUPPO DEL TURISMO:

La nostra valle ha una grandissima potenzialità grazie anche ai magnifici luoghi che sono caratteristica principale di questo territorio a partire: dalla condizione del lago e dei fiumi, dalla condizione artistica e museale presente con grande ricchezza nei nostri paesi, dall'incantevole bellezza delle nostre montagne, dalla potenzialità che potrebbe creare uno sviluppo integrato e partecipato attraverso un'estensione dei percorsi ciclo pedonali che evidenzino, non solo un accrescimento chilometrico, ma il valore e le

caratteristiche dei percorsi inseriti in un contesto di bellezza e tipicità delle diverse condizioni dei paesi attraversati.

In questo modo incentivando anche le strutture ricettive ad avere un approccio diverso, stimolato dalle presenze, nell'implementare la condizione di migliore offerta e nella capacità di creare supporto alla condizione dei flussi turistici.

IL TURISMO PUÒ REALMENTE DIVENTARE UNA RISORSA IMPORTANTE DEI NOSTRI TERRITORI.

Attraverso l'importante ruolo della Comunità Montana delle Valli del Verbano sarebbe possibile accedere ai finanziamenti dell'Unione Europea, che prevedono investimenti sui progetti di innovazione nel settore agricolo e forestale, quali:

- La costituzione di reti d'impresa,
- La realizzazione di progetti integrati di filiera o di settore,
- La promozione di progetti ambientali.

I Comuni della Comunità Montana delle Valli del Verbano sono 32 e occupano un totale di oltre 30 mila ettari di territorio, dei quali quasi due terzi sono interessati da superficie forestale.

Questa condizione territoriale è elemento potenziale per lo sviluppo di una politica turistica - ambientale attraverso una visione condivisa e sostenibile del futuro economico - produttivo del territorio.

I Comuni possono esercitare un ruolo importante, in un percorso integrato di rilancio delle politiche territoriali, nella valorizzazione di un contesto turistico omogeneo che evidenzia una possibilità di sviluppo diversificato capace di considerare, la condizione di reddito, una condizione diversa delle età e di diversificata capacità di godere delle bellezze territoriali.

In questo percorso, di visione integrata dello sviluppo del territorio, si possono superare le difficoltà che i singoli Comuni o le singole imprese avrebbero ad accedere ai finanziamenti, evitando la frammentazione delle richieste e delle risorse, superando in questo modo anche lo stallo e i vincoli legati alle attuali leggi finanziarie, cui i Comuni sono vincolati.

Si potrebbe concretamente affrontare la grave situazione di decrescita del nostro territorio offrendo una soluzione occupazionale alle molte persone oggi in cerca di un'occupazione, operando anche verso il miglioramento ed un potenziamento delle aziende agricole, degli agriturismi e delle attività connesse alla diversificazione dei servizi d'impresa (fattorie didattiche, percorsi benessere e sportivi, bed and breakfast, ostelli, alberghi e altre forme di ospitalità).

In questo contesto diventa possibile anche il recupero produttivo di aree a vocazione agricola, turistica ed ambientale, ora poste in condizione di abbandono, ma anche ad esempio le numerose situazioni degradate dei nuclei antichi poste nei centri urbani dei paesi, indirizzando a questo scopo non solo le opportunità di tipo imprenditoriale e turistico, ma anche le azioni economiche di recupero abitativo e di contenimento nell'uso del suolo.

Una condizione di "marketing territoriale" quale volano alla condizione di sviluppo economico e sociale finalizzato alla definizione di un insieme di politiche e di azioni che le amministrazioni pubbliche e i soggetti privati possono mettere in campo nell'insieme dei territori che compongono le aree omogenee del contesto comunitario, per ottimizzarne le specificità allo scopo di soddisfare le aspettative degli attori coinvolti.

Tutto questo con lo scopo di incentivare la crescita e lo sviluppo di attività e, non da ultimo di attrarre un'ulteriore condizione di flusso e di stimolo agli investimenti.

Questo percorso deve essere promosso con l'obiettivo di definire e guidare il rilancio e lo sviluppo in funzione delle specifiche caratteristiche e potenzialità, stimolando una condizione di sintonia tra i potenziali clienti e la condizione turistico - ambientale.

In questo processo costruttivo e decisionale è necessario coinvolgere il maggior numero di soggetti economici presenti sul territorio, nonché l'esigenza di costruire un largo consenso rispetto alle iniziative e ai progetti ipotizzati, affinché questi possano avere una pronta, motivata e coerente attuazione, in modo particolare, per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse naturali.

Per raggiungere questi obiettivi devono essere impostate, nei diversi ambiti territoriali, specifiche azioni che aumentino la capacità di attrazione turistica, favorendo e stimolando in questo percorso, la crescita di nuove realtà produttive locali che sappiano operare verso la promozione del patrimonio naturale e il recupero delle identità, tradizioni e culture locali.

Lo sviluppo di queste condizioni potrebbe rappresentare una condizione economica potenziale, nel quadro di un significativo rilancio dell'imprenditoria locale, in particolare nel settore del terziario legato alla crescita di un turismo sostenibile e compatibile con la condizione dei territori.

Il progetto regge la sua condizione attraverso un percorso che sappia valorizzare e promuovere gli itinerari turistici coinvolgendo in particolare i territori caratterizzati da peculiarità naturalistico-ambientali

Andranno in questo percorso sostenute e valorizzate le forme di *"turismo versatile"* strutturando i prodotti turistici di nicchia ecosostenibili, attraverso interventi rivolti ad integrare e mettere in rete le risorse ambientali e rurali per uno sviluppo congiunto e coordinato delle potenzialità turistiche, sia mediante la creazione di un circuito, sia con azioni di promozione e valorizzazione della rete

Una delle condizioni sostanziali sarà la capacità di sviluppare il percorso di partenariato tra Enti pubblici, inseriti nel contesto potenziale e strategico della Comunità Montana delle Valli del Verbano e i soggetti operanti nel settore turistico : agenzie, gruppi di azione locale, forme innovative e tradizionali di ospitalità, enti coordinati operanti nella distribuzione dei prodotti tipici. Queste azioni potranno contribuire al raggiungimento dei risultati attraverso la strutturazione e la promozione di una serie di pacchetti orientati all'offerta turistico - ambientale.

Nella sostanza si dovrà operare nella predisposizione di un'offerta diversificata, orientata a soddisfare la condizione dei ritmi e stili di vita in grado di soddisfare i bisogni delle diverse fasce di età, anche nella condizione di offerta dei pacchetti turistici che prevedano un uso integrato dei percorsi cicloturistici, turismo fluviale, Birdwatching (*l'osservazione del comportamento degli animali, nel loro habitat naturale*), del turismo naturalistico nei numerosi sentieri montani e le numerose offerte del turismo sportivo.

Nei contenuti bisognerà predisporre un'offerta di *"marketing congiunto"*, al fine di definire un media planning promozionale, anche attraverso l'elaborazione di una strategia pubblicitaria che ne promuova i prodotti, i pacchetti e i servizi individuando gli obiettivi e i punti chiave di comunicazione.

Sarà poi necessario creare un logo comune per valorizzare le peculiarità di offerta del territorio, operare alla formazione di guide turistiche e nella didattica delle scuole, alla definizione di attività preparatorie finalizzate alla crescita della proposta progettuale, alla predisposizione delle attività di comunicazione attraverso attività di disseminazione, di azione e di promozione anche attraverso opposte conferenze stampa che evidenzino l'offerta stagionale.

Il progetto di turismo sostenibile ha come obiettivo principale quello di integrare i servizi offerti ai turisti nel territorio di accoglienza, definendo indirizzi e strategie compatibili con il rispetto e la conservazione dell'ambiente e la condizione di benessere delle comunità locali.

Diventa necessaria, in questo percorso, la definizione urgente di una strategia locale per lo sviluppo volta a definire il modello del sistema turistico integrato, con l'obiettivo di individuare le potenzialità del territorio e di organizzare le risorse locali di identità, cultura, ambiente ed attività economiche del sistema, coordinando le linee progettuali di pianificazione strategica, attraverso l'analisi di contesto, la definizione delle necessarie risorse economiche e delle linee guida, per strutturare un prodotto turistico integrato con la condizione potenziale offerta dal territorio.

Diventa in questo importante percorso indispensabile connettere tra loro risorse esistenti, come:

Il paesaggio, il patrimonio culturale, ma anche le tradizioni agro alimentari ed artigiane, così come diventa importante integrare in un unico progetto l'offerta museale e di spazi artistici attraverso pacchetti turistici omnicomprensivi.

Un miglioramento ed un potenziamento delle aziende agricole, degli agriturismi e delle attività connesse alla diversificazione dei servizi d'impresa (fattorie didattiche, percorsi benessere e sportivi, bed and breakfast, ostelli, alberghi e altre forme di ospitalità), potrebbero rappresentare fattori ed elementi economici potenziali, nel quadro di un significativo rilancio dell'imprenditoria locale nel settore del terziario legato al turismo.

Per sostenere questi importanti progetti sono indispensabili importanti finanziamenti a cui si può accedere, predisponendo iniziative coordinate dalla Comunità Montana. Gli investimenti sono previsti nell'ambito degli indirizzi **dell'Unione Europea**, attivando la richiesta di risorse su:

- Progetti di innovazione nel settore agricolo e forestale;
- Per il potenziamento nelle zone rurali della redditività delle aziende agricole attraverso l'applicazione di tecnologie innovative e la gestione sostenibile delle foreste;
- La promozione e l'incentivazione delle azioni per l'organizzazione della filiera agroalimentare;
- La valorizzazione degli ecosistemi,
- L'incentivo all'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio.

In questo senso si potrà pensare a interventi che utilizzino gli strumenti e finanziamenti messi a disposizione dalla U.E. quali:

- La costituzione di reti d'impresa;
- La realizzazione di progetti integrati di filiera o di settore e la promozione di progetti ambientali.

In questo percorso di crescita complessiva verrebbe superata la difficoltà che i singoli Comuni o le singole imprese hanno nella possibilità di accedere a questi finanziamenti, che viene raccolta in una progettazione di ampie dimensioni, promossa da un soggetto adeguato, come è la Comunità Montana, che può rappresentare una condizione così ampia e numericamente così rilevante di territorio.

Questo anche per evitare la frammentazione delle richieste e delle risorse superando in questo modo anche lo stallo e i vincoli legati alle attuali leggi finanziarie, cui i Comuni sono vincolati.

Si tratta quindi di operare nell'ambito di una pianificazione strategica che deve essere intesa come processo di graduale costruzione di una visione condivisa dell'evoluzione del territorio e realizzata attraverso l'integrazione a rete di Istituzioni e attori differenti su diverse competenze disciplinari, attraverso uno sforzo di interpretazione delle condizioni territoriali, integrando in questo percorso la partecipazione e l'impegno dei cittadini.

In altre parole si indica come obiettivo centrale la costruzione di un consenso stabile intorno ad una meta condivisa, se non da tutti gli attori, da un numero rilevante di essi e da un'ampia discussione che ne sostenga e ne sviluppi concretamente le azioni progettuali.

Solo con lo sviluppo di questo importante percorso sapremo rispondere all'esigenza di lavoro nel tentativo concreto di superare la grave situazione di crisi territoriale, ridando dignità al vivere quotidiano e alla crescente richiesta di una risposta che proviene dalla dimensione complessiva della cittadinanza, che chiede alla politica amministrativa di agire superando le diversità che oggi si frappongono ad un'azione concreta.

Non possiamo più assistere passivamente al continuo impoverimento territoriale pensando di sostenere la continua chiusura e il progressivo ridimensionamento di importanti piccole e grandi aziende quali: la Ratti, l'Inda, la Whirlpool, la Rover Plastic, la Usag, la Mascioni e molte, molte altre importanti realtà che

rappresentavano una forte presenza economica nel territorio, solo esprimendo una pur importante solidarietà attraverso l'approvazione di singoli ordini del giorno nei rispettivi Consigli Comunali. Non possiamo altresì solo sperare che sia il lavoro di frontalierato ad ammortizzare questa esigenza occupazionale, perché anche in quella condizione esistono seri problemi e forti preoccupazioni. Dobbiamo prendere atto che è necessario agire assieme superando la dimensione locale attraverso progetti che sappiano sfruttare positivamente le potenzialità d'insieme dei nostri territori.

SOLO COSÌ POTREMO AVERE QUALCHE CONCRETA POSSIBILITÀ DI PROSPETTIVA

E.....come diceva mia nonna che era una contadina:

"Bisogna conoscere il terreno dove si intende seminare in primo luogo perché non in tutti gli ambienti possono nascere gli stessi prodotti, in secondo luogo perché la crescita è data dalla capacità di semina e dalla costanza e cura delle sementi, è comunque evidente che se non si semina non si può pretendere che il risultato del prodotto possa corrispondere alle tue aspettative"

Il territorio dove vivono gli abitanti dei Comuni, che fanno capo alla Comunità Montana delle Valli del Verbano è adatto per una "buona semina", che continuamente viene rimandata con il rischio di un grave impoverimento del campo di azione.

L'appello che continuamente indirizzo ai colleghi amministratori è rivolto ad operare per non perdere queste importanti occasioni che riflettono quotidianamente in negativo sul peggioramento della situazione sociale che lascia spazio alla disperazione e alla crescita di fenomeni delinquenti e che in presenza di questa situazione trovano terreno fertile per crescere in modo esponenziale, in contrasto con la condizione che tutti noi vogliamo rappresentare, del vivere civile.

Gianpietro Ballardini

